

La classifica presentata al convegno internazionale di Chicago. Carbonato: "Siamo un esempio di riconversione"

Torino, capitale della ripresa

Secondo la "London school of Economics" precede Milano e Roma

DIEGO LONGHIN

TORINO, prima città per capacità di ripresa in Italia. Davanti a Milano, Roma e Napoli. La classifica è stata presentata a Chicago durante il «Global Metro Summit on the Next Urban Economy», la due giorni di seminario organizzata dalla "London School of Eco-

nomics and the Brooking Institute in Washington" che si è conclusa ieri. Appuntamento a cui hanno partecipato, oltre al sindaco Sergio Chiamparino, anche il presidente dell'Unione industriale, Gianfranco Carbonato, e il rettore del Politecnico, Francesco Profumo.

SEGUE A PAGINA VII

Torino prima in Italia per capacità di ripresa

La classifica della London school of Economics



IN ILLINOIS

A destra: Profumo, Chiamparino e Carbonato ospiti del "Global metro summit" di Chicago

(segue dalla prima di cronaca)

DIEGO LONGHIN

LA CLASSIFICA, che ha preso in esame il biennio 2009-2010, ha incoronato Torino come prima area metropolitana italiana con la più elevata capacità di recupero e uscita dalla crisi. L'indagine ha

messo a confronto 150 zone nel mondo. Torino occupa la casella 103 in elenco, sopra Roma (106), Milano (110) e Napoli (135).

Un risultato, determinato dall'incrocio tra salari e impieghi, eccellente a livello nazionale, visto che nel 2008 la città era in posizione 137. Un po' me-



no gratificante il quadro complessivo: Torino è in coda, tra le ultime cinquanta. «La partecipazione a questo summit — dice però il presidente Carbonato — è un riconoscimento a priori del modello Torino. È un esempio di riconversione che per gli Stati Uniti merita di essere studiato. Abbiamo dato un'immagine di un tessuto diversificato, dove tra gli anni '80 ed oggi, gli addetti dell'industria sono dimezzati, ma il valore aggiunto pro capite è aumentato».

Il rettore Profumo ha invece concentrato l'attenzione sulla capacità di Torino di sfornare cervelli e «del rapporto stretto tra formazione, ricerca e aziende — ha spiegato — rapporto che si è concretizzato nella costruzione della cittadella del Politecnico, dove pubblico e privato si fondono». L'istruzione e la formazione di alto livello sono uno dei filoni su cui puntare per diventare un polo di attrazione di aziende e nuove attività, uno dei cardini per favorire la trasformazione. «Un filone che permette — sottolinea il rettore del Poli — di creare posti di lavoro di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

